



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Venerdì 06 Marzo 2015

si sono proposte fin dall'inizio della trattativa di raggiungere l'obiettivo bloccando gli scatti e la rivalutazione del Tfr, ossia i due meccanismi di adeguamento automatico della retribuzione. Con i nuovi livelli d'inquadramento il risultato verrebbe comunque raggiunto perché gli scatti verrebbero calcolati sulla retribuzione base più bassa, ma gli aumenti conseguenti sarebbero inevitabilmente assorbiti dal bonus personale, il cui valore complessivo continuerebbe a decrescere fino a che la nuova busta paga non raggiunga l'ammontare di quella precedente. Sempre l'Abi propone di stabilire con il contratto nazionale i nuovi livelli retributivi, lasciando però alla contrattazione aziendale la definizione dei profili professionali. Ma questo è un altro punto respinto dai sindacati, che hanno rilanciato ricordando che negli ultimi 14 anni i lavoratori bancari hanno perso mediamente 810 euro in termini di potere d'acquisto, mentre i manager al vertice degli istituti avrebbero incrementato notevolmente i loro guadagni. Secondo una ricerca della Filca Cgil, infatti, gli amministratori delegati dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani avrebbero incrementato i guadagni di 600 mila euro, passando in media dai 3,1 milioni del 2000 ai 3,7 milioni del 2014.

Il confronto prosegue quindi su posizioni sempre più divergenti e i sindacati, come ha annunciato Sileoni, si riservano di dare una valutazione complessiva della vertenza contrattuale intorno al 20 marzo, «quando avremo ben chiare le differenze e le distanze tra le parti». I sindacati sono pronti anche a promuovere nuovi scioperi e a far partire le vertenze legali in ogni gruppo se l'Abi dovesse disapplicare il vecchio contratto dopo il termine fissato per il 31 marzo. Così il capo delegazione dell'Abi, Alessandro Profumo, che si è detto preoccupato per il futuro del sistema bancario italiano se dovessero permanere gli attuali costi, ha risposto il segretario della **Uilca Massimo Masi** dicendo che non è minore la preoccupazione dei lavoratori che stanno «pagando la crisi e le scelte sbagliate» del top management, mentre il segretario della Filca Cgil, Agostino Megale, ha messo in guardia «quella parte di banchieri che punta a far fallire la trattativa per il rinnovo del contratto per determinare la deregulation contrattuale del settore». (riproduzione riservata)



Lando Maria Sileoni

LAVORO

www.c

Credito. Le banche propongono di ridurre gli inquadramenti da 13 a 6 per migliorare la gestione del personale

Abi e sindacati molto distanti

Sileoni (Fabi): «Posizione inconcepibile, non c'è accordo su tutta la linea»**Cristina Casadei**

Sul tavolo per il rinnovo del contratto dei 309 mila bancari, Abi avanza una proposta di ridefinizione del sistema degli inquadramenti (si veda la tabella a fianco). Secondo i banchieri «con l'obiettivo prioritario di un miglioramento della gestione del personale e il conseguente rafforzamento dell'efficacia organizzativa delle singole banche». Dalla tabella è chiaro che gli inquadramenti passerebbero da 13 a 6 e per quelli accorpati si terrà buono lo stipendio del livello più basso. Con relativa conversione della fungibilità delle mansioni e demandi alla contrattazione aziendale. I banchieri non chiariscono quale sarebbe, per le banche, il risparmio della proposta e il sindacato, che ragiona in termini di compensazioni, la liquida come inaccettabile. I banchieri, preoccupati dell'andamento del settore, chiedono sacrifici sul fronte della dinamica del costo del lavoro. Più alta sarà la dinamica, ha detto al tavolo il capo della delegazione Abi Alessandro Profumo «meno riusciremo a tutelare i livelli occupazionali».

Il negoziato va avanti ma già al terzo incontro le parti sono ai ferri corti. Dopo la presentazione Lando Maria

Sileoni, segretario generale della Fabi ha spiegato che banche e sindacato sono «distanti su tutta la linea». La proposta, per il leader degli autonomi, avrebbe come unico fine quello di «interrompere la crescita dinamica del costo del lavoro. Una posizione inconcepibile per il sindacato». Dati alla mano, negli ultimi 14 anni, ha ricordato Sileoni, «sono cresciuti soltanto gli stipendi dei manager, mentre i lavoratori bancari hanno perso mediamente 810 euro in termini di potere d'acquisto, gli amministratori delegati dei primi 5 gruppi bancari ne hanno guadagnati 600 mila in più». La proposta evidenzia «un'ulteriore distanza rispetto alle posizioni politiche di Abi sugli inquadramenti. Abbiamo la certezza che si voglia arrivare a uno scontro, che l'Abi non voglia rinnovare il contratto nazionale, anche perché all'interno dello stesso esecutivo Abi è iniziata la campagna elettorale per la successione di Patuelli, il cui mandato è alla scadenza naturale», sostiene Sileoni.

Secondo il segretario generale della Fiba Cisl Giulio Romani Abi «mira ad ottenere risparmi strutturali di costi attraverso l'appiattimento delle future dinamiche salariali e la riduzione

del numero dei livelli. Un simile impianto mortificherebbe la professionalità dei lavoratori, specie per la categoria dei quadri non risolverebbe affatto nessun problema di flessibilità organizzativa». Per Romani «la trattativa resta carente di un'intesa di fondo su quale sia il progetto di banca per il Paese su cui costruire professionalità e coerenti sistemi retributivi». «A quella parte di banchieri che punta a far fallire la trattativa per determinare la deregulation contrattuale del settore, voglio far sapere, come sottolineo unitariamente da tutto il sindacato, che così facendo andranno a battere e non potremo che rilanciare la mobilitazione», dice Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil. Sugli inquadramenti «è stata presentata una proposta irricevibile che punta a forti risparmi ai danni del lavoratore e si muove nella logica della compressione del costo del lavoro», continua Megale. C'è una situazione di «stallo - spiega il segretario generale della Uilca, Massimo Masi - in quanto le posizioni restano distanti e c'è bisogno di ulteriori approfondimenti per valutare se esiste, in tempi brevi, la possibilità di trovare un accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta di Abi

Come cambierebbero gli inquadramenti

Precedente inquadramento	Stipendio mensile	Nuovo inquadramento	Nuovo stipendio mensile
Quadri Direttivi	4° livello	Area Manageriale	6° livello
	3° livello		5° livello
	2° livello		4° livello
	1° livello		3° livello
3° Area Professionale	4° livello	Area Operativa	2° livello
	3° livello		1° livello
	2° livello		
	1° livello		
2° Area Professionale	3° livello	Area Esecutiva	1° livello
	2° livello		
	1° livello		
1° Area Professionale	Livello unico + g. nott.		
	Livello unico		

Fonte: Abi



BANCHE: UILCA, ABI PUNTA DESTRUTTURAZIONE INQUADRAMENTI = prevale logica costo lavoro anziché professionalità

Roma, 5 mar.(AdnKronos) - "Il tema degli inquadramenti non può essere soltanto una mera operazione di risparmio sul costo del lavoro. Non possiamo accettare questa proposta in quanto consentirebbe solo grandissimi risparmi per le Aziende senza riflessi sui costi totali del contratto a livello nazionale. Abi, così attenta ai costi del contratto, non è in grado o non vuole stabilire il reale risparmio di questa operazione. Così proprio non v'è!" Lo afferma in una nota il Segretario generale Uilca, Massimo Masi.

"Se si vuole fare un'operazione sugli inquadramenti - continua Masi - essa deve trovare soluzione nei contratti integrativi aziendali, che sono altra cosa rispetto alla contrattazione aziendale, perché diverse sono le Aziende e diverse sono le figure professionali presenti nelle varie Banche. In questo caso gli eventuali risparmi sul costo del lavoro andrebbero riverberati sui premi aziendali e non solo buttati sul bilancio aziendale."

Per quanto riguarda l'affermazione di Profumo sulla preoccupazione dell'andamento del sistema bancario italiano, Masi ha replicato che "altrettanto preoccupati sono i lavoratori del credito, siamo noi, che stiamo pagando la crisi e le scelte sbagliate di un top management che in questi anni di crisi hanno aumentato i loro stipendi anche attraverso lautissimi compensi sui budget aziendali."

"Oggi la trattativa dei bancari diventa il punto di riferimento dei 6,5 milioni di lavoratori che attendono il rinnovo dei contratti nazionali, per questo valuteremo attentamente ogni aspetto prima di trovare un accordo", conclude Masi.

"I prossimi incontri saranno il 10 marzo per l'area contrattuale e il 13 marzo per verificare se ci sono le condizioni per trovare un accordo definitivo nell'ultima settimana di marzo", conclude la nota della Uilca.

(Rem/AdnKronos)
05-MAR-15 15:42

Uilca, su rinnovo contratto è stallo, Abi mira a destrutturare

Scritto da Men | TMNews

Roma, 5 mar. (askanews) - "Il tema degli inquadramenti non può essere soltanto una mera operazione di risparmio sul costo del lavoro. Non possiamo accettare questa proposta in quanto consentirebbe solo grandissimi risparmi per le Aziende senza riflessi sui costi totali del contratto a livello nazionale. L'Abi, così attenta ai costi del contratto, non è in grado o non vuole stabilire il reale risparmio di questa operazione. Così proprio non v'è!". Questo il commento di Massimo Masi, segretario generale della Uilca, Massimo Masi, al termine dell'incontro tra sindacati e l'Abi, sul tavolo il tema del rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

"Se si vuole fare un'operazione sugli inquadramenti - continua il numero uno della Uilca- essa deve trovare soluzione nei contratti integrativi aziendali, che sono altra cosa rispetto alla contrattazione aziendale, perché diverse sono le Aziende e diverse sono le figure professionali presenti nelle varie Banche. In questo caso gli eventuali risparmi sul costo del lavoro andrebbero riverberati sui premi aziendali e non solo buttati sul bilancio aziendale".

Per quanto riguarda l'affermazione di Profumo sulla preoccupazione dell'andamento del sistema bancario italiano, Masi ha replicato che "altrettanto preoccupati sono i lavoratori del credito, siamo noi, che stiamo pagando la crisi e le scelte sbagliate di un top management che in questi anni di crisi hanno aumentato i loro stipendi anche attraverso lauti compensi sui budget aziendali".

"Oggi la trattativa dei bancari diventa il punto di riferimento dei 6,5 milioni di lavoratori che attendono il rinnovo dei contratti nazionali, per questo valuteremo attentamente ogni aspetto prima di trovare un accordo", conclude Masi.



Rinnovo ccnl, permane situazione di stallo

È proseguito, oggi, il confronto fra Abi e sindacati per il rinnovo del ccnl del credito, ma senza determinanti cambiamenti. La situazione è di stallo, in quanto le posizioni restano distanti e c'è bisogno di ulteriori approfondimenti per valutare se esiste, in tempi brevi, la possibilità di trovare un accordo per il rinnovo del contratto.

“Abi ha consegnato ai sindacati – informa la nota del **segretario generale Uilca Massimo Masi** - due documenti che prevedono la riduzione a sei livelli degli attuali tredici che, a loro dire, produrrebbero effettivi vantaggi organizzativi e di efficienza e una tabella di conversione della fungibilità sulle mansioni. Naturalmente la proposta di Abi comprende anche l'abolizione dei ruoli chiave per i Quadri e norme di contenimento per i diritti alla promozione in caso di svolgimento di mansioni superiori al livello inquadramentale. Il sindacato ha dimostrato invece che così facendo ci sarebbero solo vantaggi per le aziende, con ulteriori risparmi sul costo del lavoro e pesanti ripercussioni”.

“Se si vuole fare un'operazione sugli inquadramenti - continua **Masi** - essa deve trovare soluzione nei contratti integrativi aziendali, che sono altra cosa rispetto alla contrattazione aziendale, perché diverse sono le Aziende e diverse sono le figure professionali presenti nelle varie Banche. In questo caso gli eventuali risparmi sul costo del lavoro andrebbero riverberati sui premi aziendali e non solo buttati sul bilancio aziendale.”

“Così non va! –commenta **Masi**, aggiungendo- Unica nota positiva della giornata è stato il fatto che finalmente si è entrati nel merito della trattativa, parlando concretamente degli inquadramenti e avviando un confronto tra le parti”.

Il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, al termine dell'incontro, ha dichiarato: “A quella parte di banchieri che punta a far fallire la trattativa per il rinnovo del contratto, per determinare la deregulation contrattuale del settore, voglio far sapere che così facendo andranno a sbattere, così come sottolineato oggi unitariamente da tutto il sindacato, e che la risposta non potrà che essere il rilancio della mobilitazione”.

“Si ha l'impressione - conclude Megale - che, su una partita importantissima non solo per i circa 310 mila lavoratori coinvolti ma per tutti, essendo il settore strategico per l'intera economia nazionale, stiano prevalendo in Abi faide interne, giochi di potere, interessi trasversali che denunciano come l'associazione bancaria sia del tutto priva di una strategia d'uscita dalla grave situazione che gli stessi banchieri hanno contribuito a creare”.

05 Marzo 2015

Banche: Uilca, situazione di stallo su rinnovo contratto

16:00 ROMA (MF-DJ)--"La situazione e' di stallo, in quanto le posizioni restano distanti e c'e' bisogno di ulteriori approfondimenti per valutare se esiste, in tempi brevi, la possibilita' di trovare un accordo per il rinnovo" del contratto dei bancari. E' quanto si legge in una nota della Uilca in merito all'incontro odierno fra sindacati e Abi per il rinnovo del contratto nazionale. Secondo il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, "il tema degli inquadramenti non puo' essere soltanto una mera operazione di risparmio sul costo del lavoro". "Non possiamo accettare questa proposta - ha concluso Masi - in quanto consentirebbe solo grandissimi risparmi per le aziende senza riflessi sui costi totali del contratto a livello nazionale. Abi, cosi' attenta ai costi del contratto, non e' in grado o non vuole stabilire il reale risparmio di questa operazione. Così' proprio non va!". com/fen (fine)
MF-DJ NEWS 0516:00 mar 2015

Notizie Radiocor – Finanza

BANCHE: MASI (UILCA), 'PROPOSTA SU INQUADRAMENTI NON E' ACCETTABILE'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 05 mar - La proposta presentata dall'Abi al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto sul capitolo degli inquadramenti non e' accettabile secondo il segretario generale della Uilca Massimo Masi "in quanto consentirebbe solo grandissimi risparmi per le aziende senza riflessi sui costi totali del contratto a livello nazionale. Abi - aggiunge Masi - sempre cosi' attenta ai costi del contratto, non e' in grado o non vuole stabilire il reale risparmio di questa operazione". A giudizio del leader sindacale una soluzione sugli inquadramenti si puo' trovare "nei contratti integrativi aziendali" e in questo caso gli eventuali risparmi sul costo del lavoro "andrebbero riverberati sui premi aziendali e non solo buttati sul bilancio aziendale".

com-Ggz